Anno XVII. Giovedì 21 Dicembre 1882 N. 303

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *G. Ufficiale* del 14 dicembre contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Cor. d'Italia.
2. R. decreto per modificazioni al regio decreto 22 ottobre 1874 sul personale dei ragionieri d'artiglieria e ragionieri geometri del genio.
3. Id. che abroga il r. decreto, il quale ammetteva ad inscriversi nelle università i giovani falliti in una sola materia della licenza liceale.
5. Id. che modifica lo statuto della cassa di risparmio di Sant'Elpidio a Mare.
5. Id. che concede facoltà di derivare acque.

La situazione politica.

Quando si cerca il motivo per il quale tanti della Sinistra più o meno storica si mostrano così furiosi contro la proposta legge del giuramento, che potrebbe bensì essere giudicata inutile, perchè nulla di essenziale aggiunge a quanto è scritto nello Statuto medesimo, ma pure è utile in quanto determina la linea di condotta del Parlamento al ripetersi di casi consimili a quelli del Crotti, del Costa, del Falleroni, che ora paiono volersi ripetere, non si saprebbe trovarne altro, se non nel fatto, che la votazione di una simile legge viene a dare rilievo alla possibilità di costituire una nuova maggioranza, che si sottrarebbe alle influenze di quella frazione della Camera, che fece causa comune coi radicali.

Tutti questi hanno oramai rotto ogni ritegno verso il De Pretis, che per essi è un traditore del loro partito. Ma il De Pretis deve pure avere considerato la situazione parlamentare sorta dalle nuove elezioni. Queste hanno portato verso il programma di Stradella, cioè verso di lui, gran parte della Destra ed i Centri, accresciuti questi di molti deputati nuovi, che portano così con sè le attuali disposizioni della pubblica opinione; e d'altra parte hanno accresciuta la frazione radicale da lui anteriormente condannata. Poteva egli, anche se lo avesse voluto, in simili condizioni, accettare per suoi i radicali ed i candidati storici, o dissidenti, che fecero causa comune con essi? E d'altra parte poteva egli bilanciarsi ora di qua ora di là, certo di non poter avere l'approvazione nè degli uni, nè degli altri? Poteva rinunziare al suo programma di Stradella?

Dunque il De Pretis non aveva un'altra linea da seguire; e se colse, per determinare la sua condotta, l'occasione del giuramento, gli è perchè non poteva lasciarsela sfuggire, dacchè gli si era presentata e rimettere ad altri tempi una decisione, lasciando che s'accrescesse vieppiù la confusione nella nuova Camera, a segno di farla invecchiare appena nata.

Oramai tutti comprendono, che dalla discussione presente e dalla votazione di questa legge e dai commenti che vi si fanno sopra deve uscirne di qualche maniera qualcosa di simile a quella trasformazione dei partiti di cui tanti parlano con diversi intenti. La situazione parlamentare era nuova, come nuova è quella del paese. Occorreva che si venisse delineando e che uscisse una buona volta dalla indeterminatezza, che produce debolezza nel Governo e toglie efficacia anche al reggimento parlamentare.

Se è impossibile, come lo è di fatto, il distinguere in Italia due partiti affatto tra loro disparati, conservatore l'uno, riformatore l'altro, essendo entrambi liberali e progressisti nei limiti della Costituzione, bisogna pure che si formi una maggioranza governativa sopra una determinata linea di condotta prima e poscia sopra le quistioni di opportunità, che non devono tardare a presentarsi.

Ora esiste il fatto che dalle vecchie Destra e Sinistra e dai Centri rinforzati colle elezioni si fece un positivo accostamento e che da esso può sorgere una nuova fase politica.

Si potrebbe lodare, o biasimare tutto questo da chi credesse che dovesse seguirsi piuttosto l'una che l'altra via; ma il fatto reale nessuno oramai potrebbe negarlo. Ora la politica è l'arte di condursi, anche nel cercare di raggiungere gli scopi che si credono preferibili nel governo della cosa pubblica, secondo i mezzi, gli uomini e le opinioni che il paese ci dà per il governo.

Noi, volendo che si guardi all'avvenire, non deploreremo, di certo, che si consegnino alla storia i così detti partiti storici, che per il De Pretis non sono altro che topografici della Camera, che si termini di parlare di Destra e di Sinistra solo per scagliarsi contro delle ingiurie reciproche, mantenendo anche le più ingiuste accuse, che pure devono tacere dinanzi alla storia. Chiederemo piuttosto, come abbiamo fatto sempre, che le cose credute utili al paese e da esso desiderate si facciano senza accettazione e distinzione di partiti, e che così si respingano quelle che non si possono per sè stesse approvare.

Quello che importa si è, che non si dimostri tanta fiacchezza e negligenza in molti che pure desiderarono di essere deputati, e che quando si è chiamati a rappresentare il paese lo si faccia sul serio.

Se poi si parla tanto di trasformazione, la si operi nel paese stesso coll'educare molti ad interessarsi di più alla cosa pubblica: chè libertà e noncuranza della cosa pubblica non sono cose che si combinino assieme. Libertà deve essere vita; e se questa non si accoppia a quella, si genera non il progresso, ma la decadenza.

ORIZZONTE FOSCO.

Berlino 20. Tutta la stampa è vivamente allarmata dai constatati armamenti russi alle frontiere.

La *Kreuzzeitung* dimostra con dati autentici che i russi concentrano l'artiglieria e la cavalleria, laddove la Germania, eccetto Danzica e Königsberg, è affatto sprovveduta.

Nel caso d'una guerra, la Russia potrebbe occupare senza resistenza il territorio tedesco sino alla ferrovia di Insterburg e Thorn: essere però urgentissimi rinforzi alle guarnigioni e il completamento delle ferrovie.

La *Kölnische Zeitung* è indignata perchè gli slavi austriaci avversano l'accordo dei tre Imperi, invece di urgere per la triplice alleanza.

Lo scopo è quello di distruggere la Turchia.

La *Gazzetta di Colonia* sostiene di ravvisare un gravissimo pericolo in qualsiasi cangiamento dell'accordo, afferma anzi che la distruzione della Turchia provocherebbe un'immediata alleanza della Russia con la Francia.

L'Austria quindi costringerebbe la Germania a combatterla fino all'estremo.

La situazione è ritenuta generalmente complicata. Si vocifera persino che Bismarck l'abbia destata egli stesso per obbligare il *Reichstag* ad un aumento dell'armata tedesca.

IL PROCESSO DELL'«UNION GENERALE»

Parigi 20. Bontoux e Feder furono condannati a cinque anni di carcere, e 3000 franchi di multa e solidariamente alle spese per false dichiarazioni alle assemblee generali, per dissimulazioni di conti mediante scritture fittizie, per operazioni di borsa con fondi segreti per la creazione di un mercato fittizio, per ribasso e smaltimenti dolosi dei titoli.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati
Seduta del 20.

Ceneri protesta contro l'applicazione di alcuni versi del Giusti citati da Pierantoni. Quest'ultimo dà spiegazioni in proposito.

Presentansi da Boselli la relazione sullo stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1883 e da Grimaldi idem del ministero del tesoro.

Comunicansi le domande per procedere contro Di Breganze per duello — contro Costa per violazione dell'art. 24 sulla stampa — e contro Oliva per imputazione di diffamazione e libello famoso.

Si convalida la elezione di Frola a Torino e quella di Bonghi a Treviso.

Marcora opta per Milano e dichiarasi vacante un seggio del collegio di Sondrio.

Riprendesi la discussione sul giuramento.

Depretis riassume le accuse formulate contro il progetto; si propone di dimostrare che il progetto non solo non è anticostituzionale, reazionario e draconiano, ma è un atto di governo naturale e giusto, reclamato dal sentimento morale, dall'opinione pubblica e dalla riverenza e difesa legittima delle istituzioni. Distingue il caso di Bradlaugh dal caso nostro. Alla Camera dei Comuni trattavasi di discutere la formola del giuramento; qui trattasi di un deputato che rifiuta di giurare.

Dimostra le funzioni dell'istituto del giuramento nella nostra legislazione. Combatte l'accusa di precipitazione nella presentazione del progetto. Se la Destra non presentò mai un progetto simile, bisogna però riconoscere che, sotto certi aspetti, le condizioni dei Governi di Destra erano molto più agevoli delle attuali. Determina il vero significato del progetto.

Il Governo non ha sacro orrore come si disse di vedere l'estrema sinistra alla Camera; tutt'altro; venga, giuri e il Ministero e la Camera ascolteranno i suoi avvisi e consigli. Qualunque essi sieno, potranno giovare. Ha stima di cotesti uomini che nutrono nel cuore ideali sereni e remoti, ma come ministro del Re non può rimanere inerte quando invece di essere serbati traduconsi in fatti. Ha sempre ch'egli il suo ideale, cui consacrò la sua vita, cioè l'unità della patria e la monarchia costituzionale. E potrebbe egli ministro del Re restarsene indifferente quando alcuno accenni ad insidiare alle istituzioni? (*Lunghi e vivaci applausi.*)

All'altra obbiezione, cioè che la legge offenda il diritto delle minoranze risponde che anche queste debbono tenersi nei limiti delle leggi e delle istituzioni, altrimenti non potrebbero essere ammesse. Prega Bertani che lo invitò amorevolmente a ritirare la legge a votarla invece, perchè utile per vari rispetti anche all'estrema sinistra; così essa darebbe nuova prova che vuole rimanere nell'orbita delle istituzioni nazionali. Non è il Governo che apre una breccia nello Statuto, al dire di Bertani, ma la volle aprire il Falleroni e il Governo la chiude con questa legge che è deciso a contrastare ad ogni avversario.

Osserva a Bovio che il giuramento richiesto non rassomiglia al religioso di cui egli volle mostrare passato il tempo; ma vi ha ancora un'altra religione: quella dell'onestà e dell'onore che vincola gli uomini probi e leali. Del resto, osserva che il giuramento ha ancora grande importanza presso tutte le nazioni libere e civili e lo dimostra. Fa considerazioni sui partiti politici, che sono una necessità, ma che per essere proficui debbono aggirarsi nell'orbita delle istituzioni. Dichiara che fintanto rimarrà al governo l'ordine sarà mantenuto dappertutto senza ostentazione, senza persecuzione, ma senza esitanza.

Si parla di trasformazione e si vuol conoscere le idee del ministero in proposito: sono quelle del discorso di Stradella. Vi è un programma conforme ai suoi precedenti politici, alle opinioni del gabinetto e alla situazione del paese. Ha detto quel che voleva dire e non accetta nè restrizioni, nè ampliamenti. Spera che il partito amico del ministero lo aiuterà ad attuare quel programma. Se poi non gli piacessero i mezzi di attuazione e questa legge paresse una deviazione dal programma deve votar contro. Non vuole rassegnazione, ma posizione chiara. Spera tuttavia che il progetto sarà approvato perchè ha per iscopo di mantenere il prestigio alle istituzioni nelle quali è riposta la libertà e la prosperità della patria nostra. (*Lunghi applausi*).

Ripetuta l'interrogazione di Boneschi annunziata ieri, Depretis dice che vi risponderà venerdì.

Indelli, relatore, parla della questione giuridica e del diritto comparato e conchiude dicendo che gli italiani non dovrebbero mai far questione dell'abolizione del giuramento. Si passa a svolgere gli ordini del giorno.

Crispi svolge il suo. Fa varie considerazioni. Esaminando poi il progetto presentato, dimostra che il I articolo è del tutto inutile ed il II è insidioso ed inquisitorio. Conchiude dicendo che, votando contro la legge, non passa fra i radicali. Il suo avvenire sarà come il suo passato, non un voto della Camera vale a cambiarlo. Il numero aumentato dei radicali avverte che bisogna camminare con la legge e non

APPENDICE 7

SULLO STATO PRESENTE E FUTURO
del Consorzio Ledra-Tagliamento.

(Continuazione).

Giunto il momento di operare, si preoccupò altamente il Comitato di trovare persona a cui degnamente affidare la riuscita della parte tecnica della impresa da lui così, dopo tanto affaticare, concretata. Gli parve perciò indicatissimo di accogliere la proposta del chiarissimo ing. Tatti e prepose alla direzione tecnica il signor Goggi, ingegnere lombardo, distinto nella compilazione e sviluppo di studi di ingegneria per lungo tempo nei medesimi versato, facile a teorizzare sui lavori, mal pratico nel condurli e punto versato nella amministrazione relativa.

L'altra amministrazione del Consorzio, intesa a provvedere i mezzi proporzionati all'avanzamento dei lavori, a invigilare che lo sviluppo dei lavori stessi soddisfacesse le condizioni previste (che poi non erano previste, o previste sbagliate) il Comitato l'ha serbata esclusivamente e interamente a sè.

Fissate così le attribuzioni, così hanno proceduto i lavori, continuando il Comitato a prestarsi con attività nella parte sua, e concedendo Canali alle insistenti esigenze dei Comuni intendeva di adempiere al suo obbligo. La direzione tecnica, mai penetrata dell'insieme dell'opera, continuava con meravigliosa rapidità a compilare progetti e nella costruzione di nuovi Canali, dimostrando che ognuno di essi stava entro i limiti della perizia Locatelli e non preoccupandosi qual meta fosse da raggiungere. Guardavasi bene dall'invadere le attribuzioni serbate al Comitato, come fieramente opponevasi a ogni intromissione del medesimo nella partita tecnica.

Così procedendo, accadde ciò che doveva accadere.

Le risorse finanziarie del Consorzio si esaurirono prima che l'opera fosse completamente ordita.

Quindi si stabilisce di sospendere la derivazione dal Tagliamento; l'assemblea dei consorziati autorizza il Comitato a incontrare un nuovo prestito di 300 mila lire che non venne assunto; quindi il sussidio di 150 mila lire ottenuto dal Comitato con ardita insistenza dalla Provincia e dal Governo, la ormai famosa promessa delle 450 mila lire, infine l'attuale prostrazione del Consorzio. Di chi la colpa? Di tutti e di nessuno: ha mancato la mente direttrice dell'Impresa Consorziale, tutti aveano l'obbligo di provvedere, tutti sono egualmente responsabili.

La colpa principale sarebbe invero da attribuirsi alla direzione tecnica, la quale se non le vennero imposti limiti, doveva porseli da sè, studiando lo scopo, i mezzi ed il genere d'impresa che era chiamato a dirigere; le rimane perciò la responsabilità morale di non aver saputo condurre l'impresa, cosicchè non suffraga punto gli interessi consorziali. Nè il Comitato eletto dall'assemblea può mettersi in colpa, se per soddisfare nel miglior modo che ha creduto possibile al mandato del Consorzio, stimò ricorrere alle più distinte capacità tecniche ed ha posto fede nella persona dalle medesime indicatagli.

Fu una disgrazia che ha colpito il Consorzio e tutti i consorziati hanno obbligo di provvedere onde non si faccia maggiore.

Pertanto, tenendo a maestra la triste esperienza, sarà necessario che il compito del Consorzio resti quindinnanzi ben definito, se voglia in parte riparare al passato e raccorre gli utili sopra previsti. Mi sembra, perciò utile e necessario che, oltre a stabilire la sospensione della presa dal Tagliamento ed i provvedimenti finanziarii di cui più sopra è parola, debbano i Comuni consorziati pensare a subito risolvere la questione relativa alla distribuzione dell'acqua per gli usi domestici.

E siccome in nessuno degli atti che hanno preceduto, stabilito e seguito la costituzione del Consorzio appare che tale quistione sia stata trattata e manco risolta, siccome nemmeno la proposta della direzione tecnica in una delle prime riunioni dell'assemblea venne votata, quella cioè di condurre l'acqua per gli usi domestici fino al principio degli abitati dei Comuni consorziati a spese del Consorzio; io crederei opportuno che il Consorzio stabilisse: «di concedere a tutte le Frazioni e Comuni consorziati l'acqua necessaria per gli usi domestici costruendo «a proprie spese la bocchetta necessaria «per la relativa dispensa sul canale e «argine più vicino e più opportuno per «condurre l'acqua negli abitati ancora da «servirsi, lasciando la spesa e responsabilità della condotta a ciascuna Frazione «e Comune consorziato; di tollerare che «nei Canali per gli usi domestici già «costruttivi continui a scorrere tutta l'at«tuale quantità d'acqua e che nelle nuove «condotte da costruirsi a spese delle Fra«zioni e Comuni vi scorra la quantità «d'acqua fino ad oggi tollerata per gli «usi domestici; salvo a ridurre la detta «quantità d'acqua a quella stimata ne«cessaria negli usi domestici mano mano «che, nei canali consorziali alimentari «dei canali o condotte suddette, si veri«fichi il caso che il Consorzio abbia im«piegata tutta la quantità d'acqua che «saranno destinati a portare, meno quella «necessaria agli usi domestici che è im«pegnabile. Volendo un Comune o Fra«zione godere una quantità d'acqua mag«giore, dovrà richiederla al Consorzio fin«chè l'acqua resti disponibile e pagarla «al prezzo stabilito per le vendite d'acqua.»

Tale proposta sta in armonia con tutti gli atti del Consorzio, anzi ne è conseguenza; non altera sensibilmente le relazione degli interessi tra i consorziati; è intesa a salvare il patrimonio del Consorzio.

La prima delle suddette proposizioni risulta dimostrata per quanto già si disse su questo argomento. Per giustificare la seconda basti considerare che se per alcuni Comuni i canali per usi domestici furono costrutti a spese del Consorzio, resta a carico dei Comuni stessi quello di fare le opere necessarie per ridurre la condotta atta a portare quella solo necessaria per gli usi domestici non solo, ma le condotte costrutte a loro spese entro gli abitati oppure alimentate con acqua che essi dovranno acquistare dal Consorzio in vantaggio di tutti i consorziati. Mentre ai Comuni e Frazioni non ancora serviti d'acqua rimane un tempo molto comodo di provvedersi senza il pericolo d'incorrere in ispese inutili, cicchè ponno compensi bene le parti e mantenga quindi l'equilibrio fra gli interessati. La terza proposizione sul suo enunciato è la più importante ed è quella che ha determinato la proposta che voglio giustificare. Poichè nel tempo che tenni la direzione dei canali mi è risultato come, col sistema attuale di dare l'acqua per gli usi domestici, si consumino venti e più litri d'acqua continui per servire agli usi di abitati dai tre ai quattrocento abitanti, pei quali deve bastare mezzo litro continuo. A questo enorme spreco che al solito prezzo di L. 600 all'oncia rappresenta la perdita annua di L. 47.700, è assolutamente necessario di provvedere.

(*continua*).

arrestarsi nella legge. Sospendesi la discussione.

La Porta presenta la relazione sulla richiesta dell'esercizio provvisorio a tutto marzo 1883.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Fino da ieri l'altro il Consiglio di Stato ha trasmesso il parere contro l'estradizione degli emigrati triestini al Ministro Guardasigilli.

Rovigo. La chiusura definitiva della rotta di Legnago si è compiuta ieri sera. Non s'è manifestato nessun ulteriore trapelamento.

Mantova. Nel Mantovano sono ricominciati gli scioperi dei contadini. A Moglia su quel di Gonzaga i contadini si recano da qualche giorno alla sede del Municipio per chiedere pane e lavoro. Pare che i consiglieri comunali non vogliano andare più al Municipio, per evitare di ricevere i reclami, che si fanno sempre più insistenti. Non avvenne finora nulla di grave, nè si fece alcun arresto.

Spoleto. Venne arrestato a Roma certo Ludovico Sabbati, economo all'Asse ecclesiastico di Spoleto, che era scappato dal suo paese con 50 mila lire affidate alla sua custodia.

Napoli. Alcuni caprai, racconta il *Piccolo* napoletano, facevano pascolare le loro capre in un podere di certo Salzano nella cupa di Piscinola. Il figliuolo del Salzano li ammonì. I caprai lo bastonarono. Francesco Salzano veduto il figliuolo pesto e malconcio si mise in cerca degli offensori. E li trovò. Ma fu sopraffatto e ferito a morte.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 20. Unico argomento notevole del giorno sono le apprensioni rimpetto agli armamenti russi. La *Wiener Allgemeine Zeitung* si consola constatando l'accordo dei giornali officiosi viennesi e berlinesi. Essa teme l'influenza dei polacchi spingenti alla guerra per scopi propri e dice che le migliori alleanze estere sono insufficienti a risanare quanto le forze centrifughe interne guastano e distruggono. Questo costituisce il pericolo d'una rovina dell'alleanza austro-germanica.

— Vienna 20. Dispacci del *Tagblatt* e della *Neue Freie Presse* dicono che il cardinale Simor è partito per Roma con una missione dell'imperatore per il Papa. Il cardinale dovrebbe tentare una conciliazione che permetta all'imperatore di recarsi a Roma in primavera. Si tratterrebbe di conciliare il Quirinale col Vaticano. L'imperatore suggellerebbe a Roma la pace. Qui non si presta alcuna credenza a questa notizia, che viene considerata come un poco ingegnoso *canard*.

Francia. Paolo Bert presentò l'altrieri alla Camera un progetto di legge che obbliga tutti gli adolescenti dai 13 ai 16 anni a far servizio nei così detti battaglioni di scuola. Un altro progetto presentato dal ministro di guerra obbliga gli alunni dai 16 ai 20 anni a prender parte agli esercizi del tiro al bersaglio.

— Parigi 20. Assicurasi che Fallières sospese lo stipendio ai vescovi di Angoulême e di Saintelle recatisi a Roma senza l'autorizzazione del governo.

Riom. 20. L'audizione dei testimoni è terminata. Oggi avrà luogo la requisitoria del pubblico ministero. (Alle Assise di Riom si svolge ora un processo contro parecchi anarchici imputati di aver appiccato il fuoco ad un chiesa e maltrattate alcune persone).

Inghilterra. Londra, 20. La *Pall Mall Gazette*, palesemente ispirata, dichiara che rimpetto all'alleanza austro-germanica nessun politico inglese può pensare neanche per un momento all'alleanza con la Francia, equivalente ad un suicidio e quindi totalmente assurda.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 111) contiene:

(continuazione e fine).

7. Avviso. La Riunione Adriatica di Sicurtà in Venezia partecipa che, nell'intrapresa esecuzione immobiliare in confronto del dott. L. D. Galeazzi di Chions, va a produrre domanda al sig. Presidente del Tribunale di Pordenone per la nomina di un perito che proceda alla stima di immobili siti in Chions.

8. Avviso. Sulla richiesta di Russiat Giovanni di Travesio, l'usciere Carminati ha notificata a Vomadesso Giovanni Pietro e Teresa domiciliati a Trieste, copia della Sentenza del Pretore di Spilimbergo colla quale venne ammesso l'interrogatorio proposto dall'attore sulla sussistenza del debito come in citazione.

9. Avviso d'asta. In seguito alla diminuzione fatta sul presunto prezzo di l. 289,192, ammontare del deliberamento susseguito per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e rettifica del tronco della strada nazionale n. 51 bis compreso fra la città di Tolmezzo e l'abitato di Villa Santina, si procederà il 2 gennaio 1883, presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Udine, simultaneamente, al definitivo deliberamento della impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di it. l. 265,478.26.

10. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Chiesura Mariano di Vittorio contro Polcenigo co. Giacomo di Polcenigo, al sig. Aldercio co. Polcenigo di Campolongo. Il termine per fare l'offerta dell'aumento non minore del sesto sui prezzi di provvisoria delibera scade coll'orario d'ufficio del 30 corr. decembre.

11. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Finanza di Udine contro Polcenigo co. Giacomo ed altri, a Piazzon Giuseppe di S. Giovanni di Polcenigo per l. 800. Il termine per fare l'offerta dell'aumento non minore del sesto sul prezzo di provvisoria delibera scade coll'orario d'ufficio del 30 corr. dicembre.

12. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dal Demanio nazionale contro Leonarduzzi Giorgio di Siacco, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati, per l. 703, all'esecutante Demanio. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 27 dicembre corr.

13. Avviso. Il Cancel. del Tribunale di Udine rende noto che in giudiziale custodia si trovano una pezzuola larga di cotone, altra ad uso fascia con piccolo cuscinetto imbottito di bombace, nonchè tre pezzi di bombace, d'ignota proprietà, che saranno custoditi per lo spazio di un anno.

14. Avviso. Il Sindaco del Comune di Pocenia avvisa che per quindici giorni resteranno depositati presso quel Municipio il progetto di ampliamento del Cimitero comunale e l'elenco delle indennità offerte pel fondo da occuparsi nell'eseguimento del lavoro stesso.

15. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza di finanza in Udine contro Manin nob. Alessandro di Moruzzo e Porta Luigi di Risano, terzo possessore, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati alle persone e per le somme nella Nota indicate. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 30 dicembre corr.

Elezioni. Si telegrafa da Roma, 20, avere la Giunta per l'esame delle elezioni deliberato di proporre la convalidazione delle elezioni pel terzo Collegio di Udine, cioè: Cavalletto, Simoni e Scolari.

Elenco delle maestre nominate nella seduta del Consiglio Comunale di Udine del 19 dicembre 1882:

Crainz-Cudugnello Enrica — Murero Caterina — Monaco Antonietta — Novelli Edvige — Fabris Maria — Manfroi-Verza Luigia — Pertoldi Emma — Braido Emilia — Murero Lodovica — De Vidula Maria — Pertoldi Ersilia — Petronio Maria — Del Negro Ida — Zuccolo Clotilde.

A maestro di canto corale, fu nominato il signor Leonardon G. Batt.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole al progetto sommario per riparazione di danni di piena avvenuti nella arginatura superiore a sinistra della Livenza nel Comune di Gusiano nella Provincia di Udine.

Il soccorso al disgraziato Comune di Ronchis, prima di 20,000 lire, poscia di 10,000, e poi di nuovo di 20,000 lire, ha una storia, che merita di esser resa nota, massimamente dopo una certa confusione sorta dalle notizie contraddicentisi che si sparsero nel pubblico e che la resero quindi confusa.

Questa storia la si può ricavare dal seguente estratto di rapporto dell'avv. Cesare Morossi, membro del Comitato di soccorso di Ronchis al Presidente; il quale tanto si adoperò ad emendare l'errore ch'era stato commesso ed a cui debbono gli abitanti e proprietarii di Ronchis se lo fosse:

Ill. sig. Presidente del Comitato di Ronchis

Affinchè Ella possa colla semplice lettura di quest'atto rendere edotto il nostro Comitato sul soccorso del Comitato Centrale di Roma e per la parte che io ebbi al riguardo, a riassunto e complemento di quanto Le scrissi da Udine nel 12 corr., di quanto Le telegrafai nel 13 e di quanto poi ebbi a riferirle a voce, mi pregio assoggettarle la seguente esposizione:

In seguito al telegr. 5 corr. dell'onor. *Seismit-Doda* al Sen. Pecile, pubblicato poi nella *Patria* del 6; in seguito al telegr. dell'on. *Solimbergo* dello stesso 5 dic.; in seguito alle comunicazioni successivamente pervenute a Lei ed a me dallo stesso on. Solimbergo, ed a me anche dall'on. *Billia*, risultava che il Comitato Centrale avesse assegnato *esclusivamente* a Ronchis *ventimila* lire.

Visto che l'arrivo della somma tardava, io nell'11 corr. faceva cenno a Lei di non essere perfettamente tranquillo, e che nel 12, andando ad Udine, mi sarei recato alla R. Prefettura a vedere della cosa.

Vi andai, conferii col Segretario del R. Prefetto, e pur troppo la mia inquietudine si convertì in amara delusione. Infatti mi lesse egli una Nota (ben non so se del Comitato Centrale o della Banca di Roma), dalla quale risultava che il Comitato stesso spediva 30 mila lire da distribuirsi ai *Comuni più danneggiati* ed in ispecie a Ronchis ed a quelli di Pordenone, e mi soggiunse che, in base a tale *generico* mandato, il Comitato prov. aveva nell'11 corr. assegnato a Ronchis solo 10 mila lire.

Quale equivoco od altro abbia prodotto questo grave disappunto io no'l so...

Ad ogni modo, per quanto la posizione mi sembrasse non solo pregiudicata, ma cambiata, pure mi pareva che non si dovessero ommettere i tentativi più efficaci ed indicati dalle circostanze per rimediare alla misteriosa falcidia.

Corsi dall'on. *Billia*; ma con esso — sulle mosse della partenza per Roma — potei appena scambiare qualche parola, il cui risultato fu poco coraggiante.

Ma non mi avvilii.

Pensai anzi, prima d'ogni altro passo, di far capo dal Sen. Pecile, che aveva ricevuto e pubblicato il telegr. dell'onor. Doda. Egli rimase vivamente meravigliato della fatta variante, e si convenne sulla opportunità d'informare l'on. Doda, tanto più che in quel giorno stesso erano comparse sulla *Patria* le corrispondenze del Duca Torlonia all'on. Doda, di questo e degli altri Deputati al Duca prelodato, nonchè della S. V. Ill. al Sen. Pecile, per partecipazione e ringraziamenti sulle 20 mila lire.

Volendo anch'esso Sen. Pecile conferire col Segretario del R. Prefetto, si rimise la cosa al domani 13.

E ieri appunto, dopo lunga conferenza, riflettendo che i Deputati, ed in ispecie l'on. Doda per la lettera da lui ricevuta dal Presidente del Comitato Duca Torlonia e pel telegr. da lui spedito e pubblicato, dovevano essere eminentemente interessati a riparare possibilmente il tanto dannoso contrattempo, si concertarono i seguenti telegrammi, *da me spediti*, uno a nome del Sen. Pecile, l'altro a nome mio:

Seismit-Doda — Deputato — Roma.

Comitato provinciale sopra accompagnatoria Banca trentamila accennante paesi sussidiabili senza determinare somme dava Ronchis solo diecimila. Rimediate stante pubblicità fatta vostro telegramma *ventimila esclusivamente* Ronchis. **Pecile.**

« *Solimbergo Deputato* — Roma.

« Comitato Provinciale sopra accompa-
« gnatoria Banca trentamila per Comuni
« più danneggiati assegnò Ronchis soltanto
« diecimila. Delusione mistero stante con-
« formi telegrammi pubblicati ventimila
« esclusivamente Ronchis. Vegga se pos-
« sibile rimediare. Pecile telegrafò Doda.

« **Morossi** ».

Contemporaneamente informai la S. V. Ill. col seguente:

« *Peloso* — Latisana.

« Conferii con Pecile. Telegrafammo
« Doda Solimbergo se possibile rimediare
« stante pubblicità fatte.

« **Morossi** ».

A me parve che quantunque non sia facile ormai di ottenere le *venti anzichè le diecimila lire*, sia per la Nota in base alla quale il Comitato provinciale deliberò il riparto del 30 mila, sia pel riparto *già deliberato*, pure fosse il caso di agire colla massima prontezza ed energia verso quegli onor. Deputati, che avendo avute assicurazioni per le 20 mila, ed avendo date analoghe comunicazioni ch'ebbero la massima pubblicità, devono essere vivamente interessati ad ottenere un qualche rimedio contro la sottrazione fatta a Ronchis delle 10 mila lire.

Ora attenderemo il risultato.

Comunquesiasi la S. V. Ill. e lo spettabile Comitato approveranno, io spero, la opera mia in argomento così momentoso, che non tollerava nè fiacchezza nè dilazioni.

Con tutta stima ed osservanza.

Latisana, 14 dicembre 1882.

Dev.mo
f. Cesare Morossi.

P.S. Questa mattina (15) alle ore 9 1|2 ricevetti questo soddisfacente telegramma:

« *Avv. Morossi*.

« Sussidio ventimila lire Ronchis esclu-
« sivamente mantenuto integralmente.

« **Solimbergo-Fabris** ».

Per debito di cortesia e di gratitudine e per iscongiurare altri pericoli, io credetti opportuno di rispondere col seguente telegramma:

« *Fabris — Solimbergo — Seismit Doda*
« *Deputati* — Roma.

« Nome Comitato porgo vive grazie
« nuove efficacissime pratiche integrità as-
« segno Ronchis. Vigilino opportunamente.

« **Avv. Morossi** ».

È con lieto animo certamente che il Comitato nella indetta odierna seduta sentirà del risultato di questa causa di diecimila lire già pericolanti od anzi perdute.

Cesare Morossi.

Statistica udinese. Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine per l'ottobre 1882.

Nati 72, di cui maschi 27 e femmine 45, (una femmina è nata morta); morti 59, di cui maschi 37, femmine 22. Fra i morti ve ne furono 4 per pellagra.

Matrimoni 18.

Emigrati 25, immigrati 35.

Cause trattate dal giudice conciliatore 202: conciliazioni ottenute 128.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali 43.

Peso delle carni macellate nel pubblico macello chil. 88816.

Il cav. Filippo Norsa, ingegnere di sezione, che lavorò parecchi anni sulla nostra ferrovia pontebbana ed ora sulla Novara-Pino, venne nominato *ufficiale*.

Esercitazioni militari. Domenica scorsa, nel cortile del Ginnasio, tre plotoni dei giovani iscritti per le esercitazioni militari presso la Società operaia hanno incominciato le prime prove del maneggio d'armi.

I finti fucili furono fatti eseguire a sue spese dal presidente della Società operaia, cav. Marco Volpe. Altro titolo di benemerenza da lui acquistato.

È probabile che, pienamente addestrata nel maneggio dell'armi, l'intera compagnia prenderà parte il 9 gennaio alla Commemorazione di Vittorio Emanuele.

Circolo Artistico udinese. I signori soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria per la sera di mercordì 27 corrente alle ore 8 nella sede del Circolo, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Discussione e voto sulla proposta della Commissione per trasportare la sede della Società.
3. Tassa di ammissione per i soci nuovi

Se nella detta sera non sarà presente il terzo dei soci, l'adunanza verrà rimandata al successivo mercoledì, 3 gennaio 1883 alla stessa ora.

La Direzione si presterà a dare informazioni relative al 2. argomento dell'ordine del giorno, sul quale richiama specialmente l'attenzione dei soci.

Udine, 18 dicembre 1882.

Il presidente, G. **Mayer**.
Il segretario, *P. Sivilotti*.

Società corale Mazzucato. La rappresentanza ha deliberato, nella seduta 18 corrente, di aprire la scuola di canto d'ambo i sessi.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società, Via della Posta, palazzo ex-Filippini, dal giorno 27 al 31 corrente dalle 12 merid. alla 1 pom.

La Rappresentanza.

Le regalie del Natale devolute a pro' de' sofferenti. Ci scrivono da Codroipo, 18 dicembre: Facendo seguito alla mia corrispondenza inserita nel n. 291 di codesto giornale, in cui era accennato essere intenzione dei nostri negozianti in coloniali di astenersi per quest'anno dal fare le solite regalie del Natale, e fissare una data somma a favore degli inondati di Ronchis, vi dirò che i sullodati negozianti, di comune accordo, hanno a tal uopo di già versato le rispettive somme di denaro presso questo Municipio.

Siccome vi promisi declinarvi i nomi degli offerenti e le offerte stesse, così eccoveli quali risultano dalla seguente quietanza rilasciata da questo sig. Segretario Comunale:

Quietanza.

per lire cinquecento dieci che ricevo dal sig. Agnola Pascutini Pietro, le quali sono offerte dai signori negozianti di Codroipo giusta la distinta in calce, a sussidio dei danneggiati dalla inondazione di Ronchis di Latisana.

Sebastiano D.r Cignolini
Segretario comunale.

Giusti Edoardo l. 200 — Pietro A. Pascutini l. 150 — G. Batta Roi l. 100 — Antonio Cesca e C.° l. 50 — Bujatti Giovanni l. 10.

Codroipo, 18 dicembre 1882.

Noto di passaggio una cosa. Non tutti approvarono la condotta dei nostri negozianti in questa circostanza.

Ci furono lagni e molti. Ed è naturalissimo, se si considera che una abitudine radicata da molti anni, non è possibile sopprimerla senza provocare qua e là dei malumori. Il giuoco del lotto tutti siamo concordi nel qualificarlo per *immorale*. Nessuno più degli stessi giuocatori è al caso di persuadersi che il governo ci guadagna il cento per cento! Pure se domani un decreto del Re sopprimesse il lotto, in Italia succederebbe la *rivoluzione*!!! Ma per questo mi guarderei dal qualificare i *rivoluzionari tutti* per *gente immorale*; per la stessa ragione mi guarderei bene dal dire che quelli che credettero in certo modo di censurare la deliberazione dei nostri negozianti, non abbiano in *cuor loro* rinunciato volentieri alla lor parte di mandorlato, pur di sapere che in grazia di ciò nelle tasche degli inondati di Ronchis entreranno cinquecento dieci lire di più!

È una vecchia massima che dice: Date il superflo ai poveri. Il mandorlato è una *superfluità*. Rinunciamo adunque al *superfluo*, onde non fare come padre Zappata che predicava bene e razzolava male. Questo lo dico a chi ha avuto tanto spirito da scrivere sui muri: *Vogliamo il mandolato!*

Veritas.

Il Fanfulla ride per benino sulle pretese dell'oste di Prosecco, lo slavo Nabergoi deputato al Reichsrath, ma commette qualche piccolo sbaglio. Dice *Prosecco*, chiama *Bacoli* e non *Bancoli* gli altrimenti detti mandriani slavi dell'agro triestino, e crede che *Tarcento* sia un paese slavo. In pianura non ci sono oramai Slavi; ed anche nella montagna orientale vanno scomparendo per il predominio della civiltà italiana e per gl'interessi di quelle popolazioni, che non potrebbero poi nemmeno educarsi col loro dialetto ed hanno bisogno di servirsi della nostra lingua. Sono molti anni, che fu detto e ripetuto da taluno al Governo, che a far guerra ad influenze estranee bisognava aiutare le popolazioni slave della montagna orientale colle strade e colle scuole. Del resto esse, accolte secoli addietro nel Friuli, sono bene contente di chiamarsi ed essere friulane e di diventare italiane colla istruzione.

Ancora un incendio a Bicinicco! Da Bicinicco, 20 dicembre, ci scrivono: La dolorosa cronaca di questo povero paese segna di nuovo incendii. Ieri è stato il Pio Ospitale di Udine che fece le spese a questi miserabili incendiari. Si abbruciò un fienile ed una stalla tenuta in affitto da certi Ferigutti Giuseppe e Paviotta Pietro. Il danno è di circa 1400 lire.

Si sperava che, cogli arresti fatti, ci fosse concessa un po' di tregua; ma ora si comprende che gli autori sono più numerosi di quello che supponevasi.

Il Pretore di Palma è sempre sopraluogo, ma ci vogliono misure straordinarie a fatti così eccezionali.

Chi non vede questa povera gente, che non trova in tutta la notte un'ora di riposo, che ad ogni menomo rumore balza dal letto come fosse investita dalle fiamme, non può formarsi un'idea dello sgomento che l'ha colpita.

Si faranno nuovi arresti, per quanto si dice; ma ripetiamo il ritornello, che in casi straordinari, bisogna prendere misure straordinarie.

Avviso agli emigranti per la Grecia. Si dice che molti contadini italiani cercano di recarsi a cercar lavoro alla ferrovia del Peloponneso in Grecia. Sappiamo che troverebbero invece delle forti disillusioni, essendo in parte già andati colà ed in parte in viaggio per conto dell'Impresa e di quella del taglio dell'Istmo corinziano, migliaia di montenegrini, i quali ottennero particolari ribassi e favori dalla Società panellenica di navigazione.

Della Compagnia Drammatica diretta dall'artista L. Mauri, che agirà nelle prossime Feste a questo Teatro Minerva, una corrispondenza da Chiari alla *Sentinella Bresciana* parla in questi termini:

Sulle scene del nostro teatro, come già dissi altra volta, agisce la drammatica Compagnia condotta dall'artista L. Mauri. Fin dalle prime sere ci fu dato di apprezzare gli indiscutibili meriti di questa eletta schiera d'artisti; ora le nostre opinioni sopra di essa non si sono punto modificate e, quantunque il tempo sia contrario, pure il pubblico accorre ancora numeroso ad apprezzare il scelto repertorio e ad applaudire i singoli attori.

La signora Elena Mauri è una prima donna gentile, recita con grazia, esprime assai bene le sue passioni, ed è dotata di una naturalezza di recitazione non comune. Il sig. Romeo Zacconi è un primo attore di slancio, recita con passione, con entusiasmo, è sempre padrone della sua parte ed è l'idolo del pubblico. Del sig. Dario Muratori non se ne parla: è un brillante che basta che faccia sentire la sua voce dentro le quinte per mettere l'ilarità in tutto il pubblico. La signora Elvira Mauri, Luigi Mauri, Vittore Schiavi, Italo Baratta, tutti insomma contribuiscono

degnamente alla perfetta esecuzione dei lavori che rappresentano.

La *mise en scene* più che decorosa, il vestiario degno di teatri di maggior importanza, il repertorio poi da soddisfare anche lo spettatore più critico ed esigente. Ci duole che questa brava Compagnia stia per lasciarci; sperando però di riaverla presto fra noi, mando un saluto a tutti gli attori ed una cordiale stretta di mano al valente capocomico che seppe circondarsi d'un sì eletto gruppo d'artisti.

L' Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi darà il 26 corr. ore 8 pom. nel Teatro Sociale di Gemona una recita, rappresentando: *Il medico condotto ed il maestro di scuola del villaggio*, commedia in 4 atti di Riccardo Castelvecchio.

Farà seguito *Il complimentos*, commedia in un atto in dialetto friulano.

Validità dei biglietti di andata e ritorno per le Feste natalizie. La Direzione delle Strade ferrate dell' Alta Italia avvisa che di conformità a deliberazione del suo Consiglio d' amministrazione, nella ricorrenza delle prossime Feste natalizie, i normali biglietti di andata e ritorno che saranno distribuiti nei giorni 23, 24 e 25 corrente saranno valevoli per ritorno in ciascuno dei giorni stessi e fino al secondo treno del 27 successivo.

A chi ci scrive da Paluzza facciamo sapere che, mancandoci oggi lo spazio pubblicheremo la sua dichiarazione domani.

Nuova beccheria. In Via Aquileja al n. 52, si aprirà dopodomani sabato una nuova beccheria per la vendita di carne di seconda qualità. Sabato stesso si troverà colà, al solito buon prezzo, il vitello della Carnia, i già noti mercanti di Trasaghis avendone fatta un'altra spedizione.

I DUE RIVALI AL CONGO.

Sotto questo titolo contiene il n. 47 della «Gartenlaube» di Lipsia (uno de' periodici più popolari della Germania e de' più diffusi del mondo) un articolo sui viaggi al «cuore dell' Africa» dello Stanley e del nostro illustre concittadino Brazzà, sul trattato di quest' ultimo col re di Makoko e sui vantaggi e le difficoltà delle due vie de' coraggiosi viaggiatori percorse, dell' Ogove e del Congo.

«Il territorio, che il conte Savorgnan di Brazza doveva percorrere (si legge nell' articolo) eragli noto già da' viaggi anteriori, e, confidando nella cognizione profonda del paese e delle popolazioni, allestì una spedizione relativamente debole, composta soltanto di due marinai e sedici arditi tiratori neri del Senegal. Quant' egli seppe conseguire con codesti tenui mezzi è senz' altro grandioso ed è successo del coraggio personale e della scaltra sua abilità. Designa egregiamente lo scopritore francese un corrispondente da Bruxelles dell' *Export*: «Nel fatto, sa il Savorgnan «di Brazzà trattar co' selvaggi in modo «tutto speciale. Come l' antico romano, «che presentava da scegliere a' cartaginesi nelle pieghe della toga la pace o «la guerra, suol egli mostrare a' nativi «del paese nell' una mano una bandiera «francese, nell' altra una cartuccia. Poscia «spiega loro i vantaggi d' un trattato di «commercio e gli orrori della guerra, e «gli lascia scegliere. Tutti hanno scelta «la bandiera, come simbolo del com- «mercio, e quindi sotterrata solennemente «la cartuccia, per suggellare con ciò la «pace perpetua.»

Caratteristico è il modo con cui fu concluso il trattato del 3 ottobre 1880 col re di Makoko, il principe più potente dell' Africa centrale.

«Brazzà (continua l' articolo) non indugiò a ricercare codesta negra maestà e a fermar con lei un' alleanza d' amicizia. Nelle *Tuileries* di codesto dominatore, consistenti soltanto in alcune capanne cinte d' una palafitta, venne concluso il trattato famoso ch' ora desta cotanta meraviglia. Prese il re un po' di terra, la pose in uno scrignetto e la fe' presentare al viaggiatore francese dal suo pontefice, con queste parole: — «Prendi questa terra «e portala al gran capo de' bianchi e «digli che noi apparteniamo a lui.»

In seguito a ciò piantò il Brazzà presso la capanna del re il vessillo francese, e tiene il discorso seguente: — «Questo è «il segno dell' amicizia e della prote- «zione ch' io vi lascio. La Francia è dap- «pertutto dove sventola questo segno di «pace: essa tutela i diritti di tutti che «si schierano intorno al medesimo.»

Da quel giorno il re di Makoko suole, ogni mattina e ogni sera far innalzare sul tetto della sua «capitale» il tricolore francese. D.r L.

Da un carteggio parigino alla *Perseo*:

....Un'opposizione parallela a quella del Belgio (per il trattato del Congo del Brazzà) sorge ora in Olanda. A Rotterdam la Società africana indirizzò al Governo una intimazione perchè s' unisca alle Potenze coloniali europee, per impedire l' esecuzione del trattato con il re Makoko. È molto osservabile che questa iniziativa sia presa in Olanda subito dopo che la relazione dell' Associazione di Bruxelles è pubblicata. Questo insieme di fatti spiega perchè l' entusiasmo, giustamente destato dal Brazzà, para raffreddato un po' e che nuovi ostacoli sorgono alla sua impresa. Il Brazzà stesso mi pare inclinato a dare una tinta civilizzatrice generale alla conquista del Congo; egli pensa e crede di dover lavorare in nome delle nazioni latine associate alla Francia. L'idea è nobile e tradisce l' affezione che egli ha serbato per il suo paese di origine. — ma dubito che egli, in pratica, possa realizzarla. Egli l'ha manifestata anche l'altra sera al *Pranzo della Polenta*, dove ebbe un ricevimento carattestico ed entusiasta. Come prova materiale, d rei, del suo pensiero, egli presentò suo fratello, il conte Giacomo Brazzà da Savorgnan, italiano, il quale come italiano e per proprio conto, lo accompagnerà nell' imminente nuova spedizione, ad utile — scientifico — della sua patria: Il conte Giacomo Brazzà, educato in Italia, si è dato alle sienze naturali e conta riunire importanti collezioni nel paese nuovo che va ad esplorare, e una gran parte di esse è fin d'ora destinata ai musei italiani.

Il *Telegraph* d' ieri narra che di questi giorni il governo chiederà alla Camera un credito di 800,000 franchi per la missione di Brazzà al Congo. Brazzà partirebbe quanto prima a quella volta accompagnato da circa 10 persone.

FATTI VARII

Ai cantanti ed oratori. Ci crediamo in dovere di rivolgere ai cantanti ed agli oratori una raccomandazione. Di sovente quelli vanno soggetti a continui abbassamenti ed a velamenti di voce. Per cui se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente, tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola di more del Mazzolini di Roma chè coll'uso di due o tre pastiglie risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e nulla avendo in pronto per una bevanda pettorale, si sciolgono tre o quattro di queste pastiglie di more in una tazza d' acqua bollente, e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace.

E dunque molto necessario che ognuno ognuno tenga in casa le Paglie Mazzolini. Non si confondano con altre pastiglie di more che vendonsi ovunque, poichè non hanno di consimile che il solo nome,

Si vende in iscatole da L. 1.50, in Roma presso l'inventore e fabbricatore, nel proprio Stabilimento chimico - farmaceutico, Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di porto.

Unico deposito in Udine alla Farmaccia *G. Comessatti*. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Tombola elettrica. Telegrafano da Roma 19 al *Corr. della sera*: Finora, per la seconda tombola di beneficenza, è annunciata una sola vincita di un certo Rodolfi, da Civitavecchia. Il Rodolfi l'avrebbe vinta col terzo estratto.

Disgrazia al Pic du Midi durante il passaggio di Venere. Il generale Nansouty telegrafa che una valanga seppellì 5 operai che portavano il vitto agli studiosi del passaggio di Venere sull'osservatorio del Pic du Midi in Francia; due di quegli infelici furono estratti cadaveri.

ULTIMO CORRIERE

L'esecuzione di Oberdank.

L' Imperatore d'Austria è stato sordo alle voci che chiedevano grazia per Guglielmo Oberdank!

L' *Indipendente* di Trieste di jeri ha la seguente dolorosa notizia:

«Questa mattina, alle ore 6 1/2, nel cortile interno della Caserma grande in Trieste ebbe luogo l'esecuzione capitale, mediante capestro, di Guglielmo Oberdank, triestino.»

Si era fatto venire da Vienna il carnefice Willenbacher.

Dispacci da Trieste recano sul luttuoso fatto questi particolari:

I giornali austriaci descrivono i preparativi del supplizio di Oberdank. Questi nella cella era costretto a vestire la divisa degli osseri di fanteria colle mostre bianche.

Dalla sua cella fu condotto nella camera d'aspetto dove gli fu letta la sentenza.

La Camera di aspetto era eccezionalmente munita di difese contro ogni tentativo che il disgraziato giovine avesse voluto fare.

Dalla Camera di aspetto Oberdank potè contemplare il palco che era eretto nel cortile.

Oberdank mostrò un' energia di animo singolare. Affettò disprezzo per la morte; sentì l' annunzio della condanna fumando una sigaretta; finita la prima, ne richiese un'altra che gli fu offerta dai due soldati che lo custodivano.

Il prete gli si avvicinò per offrirgli i conforti religiosi, ed egli li rifiutò sdegnosamente.

Il prete gli chiese allora se voleva qualche cosa per la sua famiglia; rispose che il dolore della sua madre non doveva essere profanato dagli sgherri e....

Passò la notte nella cella, sdraiato sul giaciglio, in apparenza calmo. Le sentinelle si davano il cambio ogni mezz'ora.

Eguale fermezza e stoicismo mostrò salendo il patibolo.

Grandi misure ha preso la polizia austriaca in Trieste e nell' Istria.

Volevasi tentare che Oberdank domandasse la grazia, ma rifiutò.

Processi politici.

Dopo quattro mesi di arresto inquisizione dice l' *Indipendente* di Trieste di ieri, i signori Gregorio prof. Draghicchio e Raimondo Battera furono messi in stato d'accusa per crimine di offesa alla maestà sovrana. Il dibattimento per entrambi gli accusati avrà luogo dinanzi al tribunale provinciale venerdì 29 corr.

TELEGRAMMI

Budapest, 20. Il Tibisco cresce e la navigazione è sospesa.

Sofia, 19. L' apertura dell' Assemblea nazionale fu ritardata di alcuni giorni in seguito al ritardo dei deputati.

Londra, 20. Il *Daily News* ha da Berlino: Herbert Bismarck è ritornato da Vienna. L' Austria e la Germania si sono accordate sulle misure da prendere contro i preparativi militari russi. La Germania costruirebbe una ferrovia strategica alla frontiera russa.

Chamberlain, nel suo discorso ad Ashton, smentì che l' Inghilterra voglia mantenere un protettorato perpetuo sull' Egitto e sull' Oriente. Appena la pace e l' ordine sieno ristabiliti in Egitto, gl' Inglesi si ritireranno. Ogni malinteso colla Francia scomparirà.

Lisbona, 20. Il Governo decise di proporre alle Cortes la revisione della Costituzione.

Parigi, 20. Il ministro della marina insiste su una rigorosa dimostrazione nel Tonkin. Anche il presidente Grèvy vi si è piegato. È probabile quindi che i crediti verranno chiesti ancora durante la presente sessione.

Le voci allarmanti su lo stato di salute di Gambetta sono infondate.

Algeri, 19. Nuove pioggie cagionarono gravi inondazioni. Un lungo tratto della ferrovia di Bona è franato.

Alessandria, 20. I ribelli detenuti a Damietta furono rilasciati.

Budapest, 20. (Camera). Parte dell' opposizione indipendente Helfy e dell' opposizione moderata Szlayi ricusarono di approvare a grande maggioranza le spese in Lire 323,391,125, e le entrate in 301,542,845, e il disavanzo in 21,848,307.

Tisza rispondendo ad un' interpellanza disse che le notizie dei giornali sugli armamenti sono perfettamente infondate od esagerate. La pace europea non è punto minacciata; non conosce nulla che menomi la speranza nel mantenimento della pace.

Parigi, 20. Il *Figaro* riporta una conversazione con l'ambasciatore chinese Taeng. Questi dichiarò che il governo chinese desidera buoni rapporti cogli europei, ma il partito della resistenza potrebbe costringerlo a combattere la Francia riguardo Tonkino. La China desidera mantenere la neutralità riguardo l'impero di An Nam e intenderai preventivamente con la Francia, se questa desidera stabilirsi a Tonkino. Se la Francia intende di esercitare nel Tonkino un protettorato, la China domanda di condividerlo.

Parigi, 20. Il rappresentante della Francia manifestò all' Imperatore di Annam le disposizioni benevoli della Francia, ma anche la decisione di far eseguire il trattato del 1874 che stabilisce il protettorato francese ad Annam.

15 feriti a Montvalerien sono morti.

Mosca, 20. I giornali smentiscono le preparazioni militari della Russia, constatando che i progetti per la ferrovia della frontiera occidentale hanno un carattere puramente difensivo.

Roma, 21. Nel caso la legge sul giuramento venisse votata questa sera, la Camera verrà prorogata, votando prima l' esercizio provvisorio.

Monaco, 20. Il treno celere di Vienna, in procinto di lasciar questa mattina la stazione bavarese di Haar, urtò nell' ultimo vagone del treno merci che v' entrava. Non vi fu alcun ferito; parecchi vagoni di merci furono gravemente danneggiati e la ferrovia al luogo di scambio sarà per qualche giorno impraticabile. Da qui fu inviato a Parigi un treno celere.

MERCATI DI UDINE — 21 dicembre.

Foraggi. Mercato florido.

Fieno dall'Alta I qualità 5, 5. 50 6.00
» II » 4.30, 4.60
» dalla Bassa I » 4.70, 5.10.
Paglia da letto 4.10, 4.25.

Pollerie. Venditori di prima mano:
Galline) 1.00, 1.30
Anitre) —, —, — al kil. peso vivo.
Oche) 70, 80, — —
» peso morte per grasso 90, 1.15.
Polli d'India 80, 95, —, peso vivo
detti femmine 90, 1.00, 1.15 »
Pollastri al paio 1.80, 2.15.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 19 dicembre.

Inglese	—.—	Spagnuolo	62.1/2
Italiano	83.3/4	Turco	11.5/8

VENEZIA, 20 dicembre.

Rendita pronta 88.33 per fine corr. 88.43
Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.00

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.25 a 20.27
Bancanote austriache	da 213 — a 213.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 20 dicembre. (Aperture)

Rendita 3 0/0	79.37	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114.80	Londra	25.22
Rend. ital.	89.70	Italia	1—.1
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.3/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.152
» Romane	—.—		

FIRENZE, 19 dicembre.

Nap. d'oro	20.32.1—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101 —	Credito It. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.62.1—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 20 dicembre.

Mobiliare	220.20	Napol. d'oro	9.48
Lombarde	135.50	Cambio Parigi	47 30
Ferr. Stato	339 80	id. Londra	119.30
Banca nazionale	827.—	Austriaca	76.50

BERLINO, 20 dicembre.

Mobiliare	482.—	Lombarde	233.50
Austriache	582.50	Italiane	87.75

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.